

Buongiorno a tutti e benvenuti al museo.

Come Fondazione Accademia dei Perseveranti, da circa due mesi, abbiamo accettato la sfida della gestione del Museo dei reperti etruschi di Gonfienti all'interno della Rocca Strozzi, in forza del contratto di gestione che abbiamo sottoscritto con il comune di Campi.

Per chi non ci conoscesse, l'Accademia è una fondazione, interamente partecipata dal comune di Campi, che gestisce la biblioteca comunale Tiziano Terzani, il teatro Dante Carlo Monni e la sua scuola di teatro, realizziamo produzioni teatrali vendute in tutta Italia e pubblichiamo una rivista che si chiama Liber ove vengono recensiti tutti i libri per ragazzi pubblicati in Italia.

Ci possiamo considerare il più variegato e multidisciplinare polo culturale di Campi. La fondazione ha chiuso il bilancio 2021, nonostante le sfavorevoli conseguenze del covid in termini di spettacoli, affluenze di pubblico e mancati affitti della sala, in attivo, grazie allo sforzo dell'amministrazione comunale, che ha lasciato inalterati i suoi contributi, ed ai dipendenti tutti.

Come dicevo, in questi due mesi abbiamo iniziato il percorso gestionale del museo che ha visto coinvolti tutti i dipendenti della Fondazione, da quelli che fino a ieri si occupavano degli spettacoli teatrali, a chi gestisce la biblioteca, in attesa che arrivino i nuovi assunti: e per questo devo fare un plauso a Leonardo Fabbri il nostro direttore amministrativo che ha svolto un eccellente lavoro di organizzazione e coordinamento. Ma siamo solo all'inizio del nostro percorso perché non vogliamo fermarci alla semplice gestione.

Il museo va fatto vivere e per farlo occorre promuoverlo e sollecitare tutti a visitarlo. Il nostro obiettivo sarà quello di entrare nelle case e nelle vite delle persone per invitarle a conoscere la storia degli etruschi, che poi è la storia della Toscana e del nostro territorio, ad entrare nel museo per capire come vivevano i nostri predecessori.

In che modo: innanzitutto aprendosi a percorsi didattici con le scuole che saranno accompagnate nella visita del museo da un archeologo, che poi è una nostra concittadina, per conoscere e capire come vivevano gli Etruschi.

Poi vogliamo arrivare ai giovani e alle famiglie e per farlo sarà necessario creare un percorso digitale per sollecitarli e stimolarli ad entrare nel museo della Rocca. Penso tutti voi conoscano il profilo TIK TOK del Museo degli Uffizi, creato circa un anno fa dal direttore e che vede coinvolti tanti giovani editori. Ogni giorno con brevissimi video, ci raccontano e ci spiegano la storia dell'arte, con i suoi capolavori, in maniera semplice e coinvolgente. Sarà quello il faro del nostro percorso: cercare di far entrare sui canali social la storia degli etruschi ed il museo dei reperti di Gonfienti ma anche la Biblioteca Tiziano Terzani ed il Teatro Dante Carlo Monni.

In questi giorni abbiamo presentato la rassegna estiva che abbiamo realizzato per la città metropolitana che si chiama SUSSULTI METROPOLITANI, che coinvolge 4 location, in altrettanti comuni Lastra a Signa, Scandicci Sesto e Campi con 13 eventi tra teatro, danza e musica, tutti all'aperto e tutti gratuiti. Martedì prossimo presenteremo, dopo due anni di assenza causa covid, la nostra stagione invernale con 15 spettacoli teatrali.

I fondi per la cultura ci sono ma le sale vanno riempite, così come i musei e le biblioteche! E noi pensiamo che occorre provarci avvalendosi di tutti i mezzi che oggi la tecnologia ci mette a disposizione, ma specialmente quelli che tutti i cittadini hanno imparato a conoscere, da facebook ad instagram e tik tok, stando chiusi in casa.

Il comune di Firenze qualche giorno fa ha premiato alcuni social media manager e/o influencer che negli ultimi anni hanno fatto conoscere Firenze sul mondo digitale. Ma c'è ancora bisogno di far conoscere Firenze nel mondo? Non è abbastanza conosciuta? Oggi la memoria digitale, diversamente da quella storica che ci siamo costruiti, è molto breve, occorre una presenza costante, e mai ripetitiva, per proporre un argomento, un percorso o semplicemente spettacolo, sui social.

Non basta più la semplice informazione, ogni evento deve essere descritto da vari punti di vista, arricchito con aneddoti ed interviste e proposto con modalità sempre diverse, al fine di suscitare stimoli e curiosità nel cittadino.

La nostra sfida per ricostruire tutto quello che il covid ha distrutto in termini di partecipazione e presenza parte da qui: dal riportare con ogni mezzo le persone al museo e al teatro. E per farlo vogliamo avvalerci dei giovani, di coloro che meglio di ogni altro sanno operare sui social e creare gli stimoli giusti.

Ma intanto siamo già operativi: a partire da oggi il museo è aperto a tutti dal mercoledì alla domenica, chiuderemo una decina di giorni a metà agosto, anche per dare la possibilità ai nuovi assunti di cominciare a prendere contatto con il percorso museale e le strumentazioni, ma contiamo già da settembre di cominciare la didattica con le scuole e tutte le attività complementari, comprese le mostre temporanee.

Non mi resta quindi che augurare a tutti una buona visita